

Tre appuntamenti fino a domenica 29 a Trento dedicati alla musica futurista

«Zang Tumb Tumb» musilibere senza rigo



L'iniziativa, promossa dalla Società Filarmonica e dalla Scuola di Musica «I Minipolifonici», è organizzata insieme ad Audi Dorigoni s.p.a.

Una settimana di spettacoli dedicati al compleanno futurista (1900-2009). Una ricorrenza - domenica ricorre anche il 49° anniversario dalla morte di Fortunato Depero, il più importante futurista trentino - che la Società Filarmonica di Trento e la Scuola di Musica «I Minipolifonici» hanno voluto ricordare dando voce (e nello stesso tempo anche movimento, colori e forme) a quello spirito che negli anni 20' caratterizzava gli happening, liberi ed improvvisati delle serate futuriste. E dopo la prima serata, martedì scorso si è esibito il duo pianistico di Firenze con Sara Bartolucci e Rodolfo Alessandri, venerdì 27 novembre l'appuntamento è fissato alle 18, sempre presso la sala della Società Filarmonica. «Un'occasione per ritornare con la mente a quelle modalità ludiche - ricordano Antonio Carlini, direttore artistico della Società Filarmonica e Stefano Chicco, direttore della Scuola di Musica «I Minipolifonici» - votate alla sperimentazione degli spazi, di suoni e rumore, di profumi e sapori, di macchine e uomini ispirate anche dal mondo giovanile, primo protagonista di questa iniziativa, sia dal punto di vista della fruizione che della produzione». Una serata che si aprirà con lo spettacolo «Uomo + Vallata + Montagna», un testo parolibero di Umberto Boccioni tratto da Zang Tumb Tumb, battaglia a nove piani 1915, i futuristi alla conquista del

Monte Baldo- La narrazione e l'interpretazione del testo è affidata al Coro Femminile della Scuola Musicale dei Quattro Vicariati diretto da Quinto Canali e con la partecipazione di Stefano Comper. La presentazione e la regia è affidata a Domenico Malvinni con le musiche originali che sono composte ed eseguite da Difondo (Giampaolo Campus e Sergio Camedda) & Mauro Tonioli. «Quello che proponiamo è un progetto complesso ed articolato che muove centinaia di persone - ricordano Antonio Carlini e Stefano Chicco - ed i cui contenuti corrispondono ad una solida concezione pregressa che da tempo unisce la Società Filarmonica ed i Minipolifonici». Il programma della serata, l'inizio è fissato alle 18, prevede anche la presentazione da parte di Diego Mazzonelli del supplemento monografico «Futurismo in Trentino» degli Studi Trentini in Scienze Storiche. A seguire, spazio all'ultima parte che propone la performance «Impatto fantastico sintetico» con la voce di Paola Compostella accompagnata dal sax di Donata Defforian, dal violino di Maria Odorzi, da Annely Zeni al pianoforte con Giampi Tomezzoli all'audio ed alle luci. Si tratta di una performance che procede nella direzione della rottura degli schemi, dove le parole d'ordine diventeranno sperimentare e scomporre.

Anche una merenda dei motori

Suoni, rumori parole e musiche davvero in libertà



Il movimento compie quest'anno il secolo di vita

L'iniziativa in programma anche in questo fine settimana a Trento è organizzata dalla Società Filarmonica di Trento e dalla Scuola di Musica «I Minipolifonici» di Trento in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio Trento Rovereto, l'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo e Audi Dorigoni Spa. Dopo l'appuntamento di martedì scorso e quello in programma venerdì 27 novembre, in programma anche la serata dedicata al ritorno al futurismo (sabato 28 alle 17.30 presso la Sala della Società Filarmonica) e la merenda futurista al gusto musicale dei motori «Datter al chiaro di luna» in programma domenica 29 novembre alle 15.30 presso l'hangar Dorigoni. «Il futurismo musicale italiano - come scrive Alberto Fassone - sviluppatosi in seguito ai tre manifesti pubblicati da Francesco Balilla Pratella negli anni 1910-1912 e nati sotto l'influsso diretto del Manifesto del Futurismo di Tommaso Filippo Marinetti del 1909, è un fenomeno estremamente composito e che molti storici della musica sono più propensi ad interpretare come una sorta di crocevia di tendenze ideologiche che come un autentico movimento. Ciò deriva dal fatto che nell'attività dei futuristi musicali italiani il momento polemico eversivo, fortemente anti-tradizionalista, s'inscrive in una tendenza iconoclasta che nel rifiuto aggressivo delle forme tradizionali, mira non tanto alla produzione di opere in se compiute, quanto ad un arte d'azione che trovò la sua espressione nelle celebri serate futuriste. L'esistenza di una musica futurista italiana - conclude Alberto Fassone - rimane da sempre un problema storiografico ancora oggi aperto».

